

La Global Nobel Laureates Assembly al Borgo Laudato Si'. Chi governerà i sistemi che governano il mondo? Un nuovo sapere per pace e sviluppo integrale

Tutto è interconnesso. Il degrado ecologico, l'innovazione tecnologica, i sistemi economici, l'esclusione sociale e l'instabilità geopolitica non sono fenomeni indipendenti, ma espressioni interconnesse di un'unica realtà umana.

In poche righe, ecco racchiuso il senso della Global Nobel Laureates Assembly on Artificial Intelligence and Nuclear War, l'Assemblea internazionale che da oggi a giovedì riunirà al Borgo Laudato Si', nelle Ville Pontificie di Castel Gandolfo, Premi Nobel, leader scientifici, rappresentanti delle istituzioni internazionali e di prestigiose università, esperti di tecnologia e protagonisti della politica mondiale.

A prima vista, il titolo dell'evento potrebbe far pensare a una conferenza dedicata a due delle più grandi minacce del nostro tempo: l'intelligenza artificiale e le armi nucleari. Certamente questi due temi rappresentano il cuore del confronto, ma il significato dell'Assemblea è molto più ampio. L'iniziativa nasce infatti dalla consapevolezza che le grandi sfide del XXI secolo non possono più essere affrontate separatamente.

Intelligenza artificiale, sicurezza nucleare, sviluppo economico, sostenibilità ambientale, coesione sociale, sovranità digitale e dignità della persona sono dimensioni profondamente collegate di una stessa realtà globale. La domanda di fondo non riguarda soltanto quali tecnologie l'umanità sia in grado di sviluppare, ma quale idea di uomo e di società guiderà il loro utilizzo.

L'Assemblea, ispirata alla nuova enciclica di Papa Leone XIV "Magnifica humanitas", dedicata alla custodia della persona umana nell'era dell'intelligenza artificiale, si colloca proprio in questo orizzonte: promuovere un confronto internazionale capace di coniugare innovazione e responsabilità, progresso scientifico ed etica, sicurezza e pace.

Oltre l'intelligenza artificiale e le armi nucleari

Le armi nucleari e l'intelligenza artificiale rappresentano due forme diverse del potere raggiunto dalla civiltà contemporanea. Le prime sono la tecnologia distruttiva più potente mai realizzata dall'uomo, simbolo della massima concentrazione della capacità di annientamento. La seconda rappresenta la tecnologia trasformativa più potente mai sviluppata, perché accelera e amplia enormemente le capacità cognitive, decisionali ed economiche dell'umanità. Il loro incontro pone una domanda decisiva, che supera la dimensione militare:

Chi governerà i sistemi che sempre più ci governano?

È questa una delle questioni centrali dell'Assemblea. La sfida non consiste soltanto nell'impedire che una macchina possa assumere decisioni catastrofiche, ma nel garantire che le infrastrutture tecnologiche che plasmeranno il futuro della civiltà rimangano sottoposte alla responsabilità umana, al discernimento etico e alla responsabilità democratica.

In questo senso il tema dell'intelligenza artificiale non riguarda soltanto algoritmi e innovazione, ma il modo in cui una società decide di organizzare il proprio futuro.

